

Regole di vita quotidiana

Un volume di Franco La Cecla e Piero Zanini sull'etica come relazione reciproca

di **BENEDETTA COSMI**

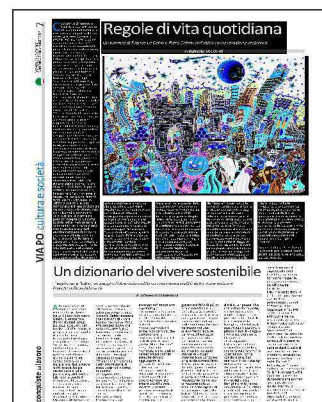
Cosa porta gli uomini a essere virtuosi? Platone se lo chiedeva come uno dei roveli principali della sua investigazione. Come era possibile che un uomo come Alcibiade, caro a Socrate quant'altri mai, educato nel più profondo culto delle virtù, diventasse poi uno dei traditori più abili della propria città, si vendesse agli Spauriti per combattere i compatrioti Ateniesi e non pago di ciò si vendesse anche ai Persiani, al punto tale da concludere la sua vita ucciso -mentre si trovava in Persia - dagli Spartani stessi? È uno degli esempi con cui il piccolo libro di Franco La Cecla e Piero Zanini affronta il delicato tema della "morale". Alcibiade era la dimostrazione che non basta l'esercizio delle virtù per diventare virtuosi e che la morale non è solo una questione di educazione. "Probabilmente Platone ce lo ha voluto tramandare questo Alcibiade proprio perché rappresenta le risorse inesauribili dell'impertinenza, quel non riuscire e non volere «conformarsi» né al

comportamento generale, né a ciò che ci si aspettava da lui. Alcibiade rappresenta il guizzo benigno o maligno che consente a chiunque di tirarsi fuori con un colpo di reni dalla maggioranza circostante". La morale quotidiana, dunque è il focus su cui ogni pagina cerca di mettere luce: si forma in quegli spazi in cui gli individui danno senso ai fatti della vita improvvisando accordi inediti che poi diventano ritmi, abitudini, rielaborazioni nel «qui e ora» di saperi. Così l'arte di gioire, soffrire, stringere relazioni, immaginare futuri chiama in causa una morale del fare di tutti i giorni, lì dove poi in effetti si registra la vera temperatura di una società tra quieto vivere, vile vivere, con i Don Abbondio potremmo dire, o gli atti di normalità però all'insegna di condotta sociale, etica. Non sempre le cose vanno per il verso giusto. Può accadere che grandi cambiamenti epocali trovino individui e collettività a un bivio in cui è facile restare schiacciati. "Fuori di metafora, si può restare impigliati nelle trasformazioni della storia intorno a sé e posti di fronte a

scelte non scelte, a situazioni di doppio vincolo, dove non si arriva a sostituire la vecchia identità, che si dava delle regole sicure, con una nuova e individui e collettività rimangono sospesi in un vuoto di significato e quindi in una grossa sofferenza". Che regole ci si dà quando si vive in uno stesso luogo? Resistenza al "tutto va bene". Eppure, se si vogliono guardare le cose da un altro punto di vista, anche il lavoro del «bastian contrario» è possibile solo se esiste un contesto dentro cui la sua eccezione può avere rilevanza. "Se abbiamo capito il motivo per cui ci siamo messi a scrivere questo libro, lo potremmo riassumere in una considerazione semplice che rubiamo a Marshall Sahlins. In Un grosso sbaglio [elèuthera, 2010], Sahlins ci invita a smettere di pensare e di credere che siamo in fondo cattivi e che abbiamo bisogno di qualcuno che ci governi e controlli per indicarci la retta via. L'antropologia ci insegna che la società come vita quotidiana insieme è capace di produrre regole e di raccontare una verità scomoda. C'è un'etica come

relazione reciproca dell'essere". Osservando la vita quotidiana in Sicilia come in Nuova Guinea, nei villaggi tribali come tra chi usa il telefonino, ci si accorge che esistono forme di accordo non scritte su cui si costituisce una reciprocità. Una forma di morale, elastica, che sfuma in un'arte del vivere. Se questa morale manca, o si perde, come accade nelle società in crisi, allora l'idea di legge, di etica, di diritti umani, rimane senza presa. Le società sanno produrre le proprie regole di convivenza e sono capaci di cambiarle e adeguarle alle trasformazioni che le investono. Una conoscenza antropologica e una visione non umiliante della vita quotidiana – una visione che non crede all'individuo isolato e nemmeno al potere supremo delle istituzioni – "ci apre un affresco colorato e vivo di come la gente se la cava nel convivere e nel costruire i propri giorni insieme".

Franco La Cecla, Piero Zanini, **La morale per la vita di tutti i giorni**, Elèuthera, Milano 2012, pp. 118, euro 10



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.